



Pasqua "dolente". Santandrea: «Mostre aperte, ristoranti no»

Tutto chiuso per ferie «E il turista non torna»

Se gli alberghi hanno lavorato poco e il turismo ha ancora una volta lamentato una Pasqua grama, la colpa non è del Comune. E delle iniziative di richiamo che ha messo in cantiere. L'assessore al commercio Cristina Santandrea rifiuta le critiche. E dà i numeri dei musei aperti, delle mostre più importanti in città. Quella su Morandi e Guercino, sono state visitate rispettivamente da 3411 turisti (in 3 giorni) e da 900 (in due giorni d'apertura). Palazzo d'Accursio punta il dito su un'offerta alberghiera aumentata tantissimo («sicuramente sul calo dell'occupazione ha influito l'aumento dell'offerta: 2868 posti letto in più tra il 2007 e il 2008»); mentre anche i commercianti non sempre fanno la loro parte. «Se



► L'assessore Santandrea

un turista arriva a Bologna in un periodo festivo e trova tutto chiuso - riferimento diretto soprattutto ai ristoratori - non è certo incentivato a fare ritorno, ben sapendo che trova tutto chiuso». Non solo Pasqua, indica l'assessore. Prendete Ferragosto: «I nostri uffici informazione sono aperti, ma il loro compito principale in quei giorni è spiegare ai turisti perché in centro non è possibile trovare un posto dove prendere un caffè o dove mangiare». Per fare accoglienza - è la ricetta di Santandrea che risponde a una sollecitazione dell'Azzurro Daniele Carella (question time) «bisogna creare una città ospitale che significa anche fornire i servizi che dipendono dai privati o ad altri soggetti diversi dal Comune». In ogni caso, l'immagine di una città deserta durante le ferie pasquali «è quantomeno azzardata, anche alla luce dei dati emersi: chi ha proposto pacchetti low cost tra gli albergatori cittadini ha riempito il 50% delle camere». ■

